

**SEDE**

00187 ROMA

VIA LOMBARDIA 30

TEL. 06.420.35.91

FAX 06.484.704

e-mail: uilca@uilca.itpagina web: www.uilca.itpagine Facebook: [https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-](https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268)[Segretario-Generale-Uilca/209650792416268](https://www.facebook.com/pages/Massimo-Masi-Segretario-Generale-Uilca/209650792416268)<https://www.facebook.com/pages/Uilca-Network/144615528931863>Canale youtube: <http://www.youtube.com/user/Uilcanetwork>

UILCA – UIL CREDITO, ESATTORIE E ASSICURAZIONI

Aderente a UNI Global Union

Il Segretario Generale

Roma, 10 gennaio 2013

Comunicato Stampa del segretario generale Uilca Massimo Masi Estensione orari in Intesa Sanpaolo, una sfida che raccogliamo per l'occupazione

Il prossimo 14 gennaio nel Gruppo Intesa Sanpaolo parte il progetto che prevede l'estensione dell'orario di servizio alla clientela nelle filiali, dalle 8 alle 20 e il sabato mattina, in linea con quanto definito nel rinnovo del Contratto Nazione a gennaio 2012.

Cominceranno ad aprire con la nuova articolazione di orario 17 filiali, cui ne seguiranno 30 il 21 gennaio e 46 il 28 gennaio.

Questo primo pacchetto, secondo le dichiarazioni aziendali, ha una logica di sperimentazione rispetto al progetto complessivo, che prevede ulteriori 242 filiali entro marzo e 267 successivamente.

Per valutare in modo compiuto il processo in atto, occorre partire dalla premessa fondamentale che per la Uilca oggi la massima priorità da affrontare è la tutela, e se possibile la crescita, dell'occupazione.

L'idea di articolare l'apertura degli sportelli su orario più ampio, in linea peraltro con la liberalizzazione che ha interessato anche altri settori, tra cui soprattutto il commercio, nasce per il sindacato in primo luogo nell'ottica di difendere i posti di lavoro, alla luce delle preventivate molteplici chiusure di filiali che le banche hanno dichiarato di voler mettere in atto.

Per questo motivo la Uilca non respinge la sfida che il Gruppo Intesa Sanpaolo intende realizzare e ritiene che vada altresì attuata con spirito prospettico, perché abbia successo e consenta di dare la possibilità di assorbire i dipendenti delle filiali che verranno chiuse, evitando che si trasformino in esuberanti.

E' evidente che l'obiettivo prioritario delle aziende è trovare soluzioni per incrementare la produttività, ma questo aspetto assume una logica che giustifica l'investimento organizzativo, economico e di risorse che si sta effettuando.

1

Segretario Generale Uilca



Alla luce di queste considerazioni assume ulteriore valore lo sciopero, dichiarato anche per altri importanti motivi, con cui le Organizzazioni Sindacali del Gruppo Intesa Sanpaolo impedirono lo scorso 2 luglio l'avvio del progetto in un'unica soluzione su tutte le 602 filiali. Quell'azione oggi si dimostra lungimirante e costruttiva, poiché per i tempi e i modi con cui era stato pensato inizialmente dall'Azienda, il progetto sarebbe fallito o perlomeno avrebbe incontrato difficoltà iniziali enormi e tali da impedirne il suo corretto sviluppo.

Oggi la nuova articolazione di orari avverrà quindi in modo scaglionato e dovrà realizzarsi in coerenza con il piano di chiusure e accorpamenti delle filiali. Questo secondo aspetto non è al momento rispettato per le prime 93 filiali e il sindacato ha espresso forte critica in proposito, perché ritiene che le filiali interessate, sebbene di dimensioni medie e grandi, saranno a rischio di una crescita di operatività e carichi di lavoro eccessiva alla luce della turnazione del personale su più ore.

Per ora si prende atto che l'Azienda considera questo avvio una sperimentazione per comprendere le difficoltà che dovranno essere affrontate anche nel futuro, ma vi sarà un costante monitoraggio e verifica da parte delle strutture sindacali territoriali e delle delegazioni trattanti, che già hanno in previsione un incontro con la Banca a febbraio per valutare i primi riscontri dell'attuazione del piano.

Tale dialogo costante e proattivo con le Organizzazioni Sindacali non era all'inizio previsto, in particolare nel modo strutturato con cui dovrebbe avvenire, ma alla fine è stato accettato dall'Azienda ed è un elemento fondamentale per favorire una realizzazione del progetto che sappia coniugare le esigenze delle lavoratrici e dei lavoratori con quelle della Banca.

La Uilca ritiene che nel settore si stia vivendo un momento epocale, condizionato in modo pesante dalla crisi economica, che pone a serio rischio l'occupazione di decine di migliaia di lavoratori, pertanto è pronta a operare con il consueto spirito costruttivo per favorire il superamento delle inevitabili, anche molto pesanti difficoltà che si prefigurano.

Ogni soggetto interessato è chiamato a uno sforzo in tal senso sulla base di un patto comune che abbia come obiettivo la tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e lo sviluppo dell'Azienda.

In tal senso la Uilca ribadisce la pressante richiesta all'Azienda di operare a tutti i livelli, soprattutto quelli periferici, che sono a diretto contatto con il personale, nel modo più collaborativo e disponibile al dialogo, cercando di coinvolgere le lavoratrici e i lavoratori, ascoltandone le esigenze ed evitando qualsiasi misura perentoria e impositiva.

Il segretario generale della Uilca
Massimo Masi